



Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura



ZPS IT4020018 Prati e ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto

Misure specifiche di conservazione

Gennaio 2018

Sommario

1.	Valutazione dello stato di conservazione e delle principali minacce per habitat e specie	3
1.1	Metodologia	3
1.2	Habitat.....	5
1.3	Flora.....	6
1.4	Fauna.....	7
2.	Obiettivi.....	14
2.1	Obiettivi generali	14
2.2	Obiettivi specifici	14
3.	Strategia gestionale e Misure regolamentari.....	18
3.1	Indicazioni gestionali.....	18
3.1.1	Interventi attivi.....	18
3.1.2	Incentivi e Indennizzi	35
3.1.3	Programmi di monitoraggio e ricerca.....	35
3.1.4	Programmi didattici	43
3.2	Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito.....	46

1. Valutazione dello stato di conservazione e delle principali minacce per habitat e specie

1.1 Metodologia

In generale, le misure specifiche di conservazione e gli elementi devono rispondere allo scopo fondamentale di permettere la realizzazione della finalità della Direttiva Habitat, e cioè “contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (...)”. L’elaborazione delle indicazioni gestionali del sito si basa quindi su un’analisi dettagliata delle specie e degli habitat di interesse gestionale, delle loro esigenze ecologiche (già riportate nel quadro conoscitivo del presente lavoro), del loro stato di conservazione e dei fattori di minaccia rilevati nel sito.

Scelta di habitat e specie di interesse gestionale:

- Habitat: sono stati considerati gli habitat dell’all. I della Dir. 92/43/CEE e gli habitat di interesse regionale, se presenti.
- Flora: sono state considerate le specie di interesse conservazionistico individuate come *target* dalla Regione Emilia-Romagna (data base 2010)
- Fauna: sono state considerate le specie d’interesse conservazionistico individuate come *target* dalla Regione Emilia-Romagna (data base 2010), di cui in particolare le specie presenti nel sito la cui popolazione nel sito è considerata significativa (almeno $2 \geq p > 0\%$).

Per quanto riguarda l’avifauna in particolare, sono state inserite le specie nidificanti che:

- si riproducono nell’area,
- si sono riprodotte nell’area in passato e potrebbero verosimilmente farvi ritorno qualora si ripresentino le condizioni ambientali ideali; tra quelle svernanti sono state inserite le specie che svernano regolarmente o saltuariamente nel sito.

Sono state invece scartate le specie svernanti la cui presenza nel sito è occasionale, oppure regolare, ma verosimilmente legate ad un unico individuo.

Stato di conservazione: è stato espresso un giudizio secondo i criteri indicati nelle “Note esplicative per la raccolta dei dati del Formulario Natura 2000”, quindi

- **per habitat**

Indica il grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale e le possibilità di ripristino.

Questo criterio comprende tre sottocriteri:

- i) grado di conservazione della struttura
- ii) grado di conservazione delle funzioni La “conservazione delle funzioni” va intesa nel senso di prospettive (capacità e possibilità), per il tipo di habitat del sito in questione, di mantenimento futuro della sua struttura, considerate le possibili influenze sfavorevoli, nonché tutte le ragionevoli e possibili iniziative a fine di conservazione
- iii) possibilità di ripristino

Questo sottocriterio valuta fino a che punto sia possibile il ripristino di un dato tipo di habitat nel sito in questione.

In sintesi, considerando i tre sottocriteri, si può arrivare alla seguente classificazione:

A: conservazione eccellente

= struttura eccellente indipendentemente dalla notazione degli altri due sottocriteri.

= struttura ben conservata ed eccellenti prospettive indipendentemente dalla notazione del terzo sottocriterio.

B: buona conservazione

= struttura ben conservata e buone prospettive indipendentemente dalla notazione del terzo sottocriterio.

= struttura ben conservata, prospettive mediocri/forse sfavorevoli e ripristino facile o possibile con un impegno medio.

= struttura mediamente o parzialmente degradata, eccellenti prospettive e ripristino facile o possibile con un impegno medio.

= struttura mediamente/parzialmente degradata, buone prospettive e ripristino facile.

C: conservazione media o ridotta

= tutte le altre combinazioni

- **per specie**

Grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie in questione e possibilità di ripristino.

Questo criterio comprende due sottocriteri:

- i) il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie
 - ii) le possibilità di ripristino
- In sintesi:

A: conservazione eccellente

= elementi in condizioni eccellenti indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino

B: buona conservazione

= elementi ben conservati indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino

C: conservazione media o limitata

= tutte le altre combinazioni.

Minacce: elenco delle principali minacce e criticità e dei possibili impatti determinati dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali riscontrati a livello locale (ambito planiziale) nel corso delle indagini o che verosimilmente si possono verificare nel contesto ambientale del sito, sulla base di informazioni acquisite dalla letteratura o dalla conoscenza diretta di situazioni analoghe.

1.2 Habitat

3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition *DIR. 92/43/CEE*

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: eccessivo inquinamento ed eutrofizzazione delle acque per immissione di reflui; ridotto o assente apporto idrico nel periodo estivo; distruzione della vegetazione acquatica da parte della nutria; Invasione degli invasi idrici da parte di *Ludwigia peploides* subsp. *Montevidensis*.

6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile *DIR. 92/43/CEE*

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: pulizia e risagomatura dei canali e delle sponde con metodi non idonei; sfalci degli argini; distruzione e degradazione della vegetazione spondale operata dalla nutria; invasione dell'habitat da parte di specie vegetali alloctone (in particolare *Amorpha fruticosa*).

6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

DIR. 92/43/CEE

Stato di conservazione: -

Fattori di minaccia: conversione prato stabile in seminativo.

91F0 - Foreste miste riparie dei grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*) *DIR. 92/43/CEE*

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: ridotta estensione dell'habitat; ingresso di specie esotiche (in particolare *Amorpha fruticosa*); interventi di taglio di esemplari arborei.

Mc - Cariceti e Cipereti a grandi *Carex* e *Cyperus* (*Magnocaricion*) *DIR. 92/43/CEE*

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: pulizia e risagomatura dei canali e delle sponde con metodi non idonei; sfalci degli argini; distruzione e degradazione della vegetazione spondale operata dalla nutria.

Pa - Fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (*Phragmition*)

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: raccolta degli scapi fiorali; pulizia e risagomatura dei canali e delle sponde con metodi non idonei; sfalci degli argini; distruzione e degradazione della vegetazione spondale operata dalla nutria.

1.3 Flora

ALISMA LANCEOLATUM WITH.

NOME ITALIANO: Mestolaccia lanceolata

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: sfalci degli argini; interventi di pulizia e risagomatura dei fossi; distruzione e danneggiamento operati dalla nutria.

BUTOMUS UMBELLATUS L.

NOME ITALIANO: Giunco fiorito

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: sfalci degli argini; raccolta degli scapi fiorali; interventi di pulizia e risagomatura dei fossi; distruzione e danneggiamento operati dalla nutria.

EPILOBIUM TETRAGONUM L.

NOME ITALIANO: Garofanino quadrelletto

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: sfalci degli argini; interventi di pulizia e risagomatura dei fossi; distruzione e danneggiamento operati dalla nutria.

GRATIOLA OFFICINALIS (L.)

NOME ITALIANO: Graziella; Stancacavalli

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: sfalci degli argini; interventi di pulizia e risagomatura dei fossi; distruzione e danneggiamento operati dalla nutria. Prelievo.

LEMNA GIBBA L.

NOME ITALIANO: Lenticchia d'acqua spugnosa

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: eccessivo inquinamento delle acque; ridotto o assente apporto idrico nel periodo estivo; Invasione degli invasi idrici da parte di *Ludwigia peploides* subsp. *Montevidensis*.

LEMNA MINOR L.

NOME ITALIANO: Lenticchia d'acqua

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: eccessivo inquinamento delle acque; ridotto o assente apporto idrico nel periodo estivo; Invasione degli invasi idrici da parte di *Ludwigia peploides* subsp. *Montevidensis*.

LEUCOJUM AESTIVUM L.

NOME ITALIANO: Campanelle maggiori

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: raccolta degli scapi fiorali, raccolta dei bulbi per trapianto in giardini.

RORIPPA AMPHIBIA (L.) BESSER

NOME ITALIANO: Crescione di Chiana

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: sfalci degli argini; interventi di pulizia e risagomatura dei fossi; distruzione e danneggiamento operati dalla nutria.

SCUTELLARIA HASTIFOLIA L.

NOME ITALIANO: Scutellaria lanciforme

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: sfalci degli argini; interventi di pulizia e risagomatura dei fossi; distruzione e danneggiamento operati dalla nutria. Prelievo.

TYPHA ANGUSTIFOLIA L.

NOME ITALIANO: Lisca a foglie strette; Tifa di Santo Domingo

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: sfalci degli argini; interventi di pulizia e risagomatura dei fossi; distruzione e danneggiamento operati dalla nutria.

TYPHA LATIFOLIA L.

NOME ITALIANO: Lisca a foglie larghe, Mazzasorda

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: sfalci degli argini; interventi di pulizia e risagomatura dei fossi; distruzione e danneggiamento operati dalla nutria.

, 1823)

1.4 Fauna

ACROCEPHALUS MELANOPOGON (TEMMINCK)

NOME ITALIANO: Forapaglie castagnolo

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: sfalcio del canneto; interrimento di zone umide per aumentare le superfici agricole; riduzione dei canneti e cariceti.

ALAUDA ARVENSIS (LINNAEUS, 1758)

NOME ITALIANO: Allodola

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: sfalci anticipati dei medicai e dei prati stabili vanificano le prime covate.

ALCEDO ATTHIS (LINNAEUS, 1758)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Martin pescatore

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: contaminazione delle prede; pulizia e il risezionamento dei canali.

ARDEA PURPUREA (LINNAEUS, 1766)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Airone rosso

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: le pratiche di sfalcio del canneto possono essere causa del mancato insediamento delle colonie; distruzione e alterazione delle zone umide d'acqua dolce; l'asciugarsi delle aree di riproduzione provoca l'immediato abbandono delle colonie.

ARDEOLA RALLOIDES (SCOPOLI, 1769)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Sgarza ciuffetto

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: disturbo antropico; inquinamento delle aree di foraggiamento (p.e. Canale Rigosa Nuova); scomparsa del sito occupato dalla specie per la nidificazione; distruzione e alterazione delle zone umide d'acqua dolce.

ASIO FLAMMEUS (PONTOPPIDAN, 1763)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Gufo di palude

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: pascolamento di ovini; impatto con veicoli in *DIR. 147/2009/CE – ALL. I* transito; disturbo antropico; distruzione e trasformazione di habitat di sosta e alimentazione. **BOTAURUS STELLARIS (LINNAEUS, 1758)**

NOME ITALIANO: Tarabuso

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: riduzione dei canneti; distruzione e alterazione delle zone umide d'acqua dolce; impatto da regimazione idraulica.

BUFO BUFO (LINNAEUS, 1758)

NOME ITALIANO: Rospo comune

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: uso dei pesticidi che provocano l'inquinamento chimico delle zone umide; distruzione e l'alterazione degli habitat; prolungati periodi di siccità coincidenti col periodo riproduttivo; rischio di diffusione dell'infezione fungina *Batrachochytrium dendrobatidis* che può causare fenomeni di mortalità di massa di intere popolazioni di Anfibi osservati negli ultimi decenni in varie aree geografiche.

BUFO VIRIDIS (=PSEUDEPIDALEA VIRIDIS) (LAURENTI, 1768) *DIR. 92/43/CEE – ALL. IV*

NOME ITALIANO: Rospo smeraldino

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: uso dei pesticidi che provocano l'inquinamento chimico delle zone umide; distruzione e l'alterazione degli habitat; prolungati periodi di siccità coincidenti col periodo riproduttivo; rischio di diffusione dell'infezione fungina *Batrachochytrium dendrobatidis* che può causare fenomeni di mortalità di massa di intere popolazioni di Anfibi osservati negli ultimi decenni in varie aree geografiche.

CASMERODIUS ALBUS (LINNAEUS, 1758) *DIR. 147/2009/CE – ALL. I*

NOME ITALIANO: Airone bianco maggiore

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: distruzione e alterazione delle zone umide d'acqua dolce; scomparsa del sito occupato dalla specie per la nidificazione.

CHROICOCEPHALUS (=LARUS) RIDIBUNDUS (LINNAEUS, 1766)

NOME ITALIANO: Gabbiano comune

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: collisione con cavi aerei; contaminazione da metalli pesanti e pesticidi.

CIRCUS AERUGINOSUS (LINNAEUS, 1758) *DIR. 147/2009/CE – ALL. I*

NOME ITALIANO: Falco di palude

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: riduzione dei canneti estesi per pratiche agricole, gestionali o bonifica; distruzione e alterazione delle zone umide d'acqua dolce.

CIRCUS CYANEUS (LINNAEUS, 1766) *DIR. 147/2009/CE – ALL. I*

NOME ITALIANO: Albanella reale

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: uccisioni illegali e bocconi avvelenati.

CIRCUS PYGARGUS (LINNAEUS, 1758) *DIR. 147/2009/CE – ALL. I*

NOME ITALIANO: Albanella minore

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: meccanizzazione ed agricoltura intensiva con riduzione dei terreni incolti; uso di pesticidi.

CORACIAS GARRULUS (LINNAEUS, 1758)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Ghiandaia marina

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: uso di pesticidi; il basso numero di coppie presenti e la bellezza della specie spingono numerosi fotografi naturalisti a distanze minime dai siti di nidificazione anche per lunghi periodi; crescente semplificazione ambientale degli ecosistemi agrari e agro-forestali; crescente semplificazione ambientale degli ecosistemi agrari e agro-forestali.

CROCIDURA LEUCODON (HERMANN, 1780)

NOME ITALIANO: Crocidura ventre bianco

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: uso di insetticidi in agricoltura; rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni.

CROCIDURA SUAVEOLENS (PALLAS, 1811)

NOME ITALIANO: Crocidura minore

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: uso di insetticidi in agricoltura; rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni.

EGRETTA GARZETTA (LINNAEUS, 1766)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Garzetta

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: disturbo antropico; scomparsa del sito occupato dalla specie per la nidificazione; distruzione e alterazione delle zone umide d'acqua dolce.

EMBERIZA CALANDRA (LINNAEUS, 1758)

NOME ITALIANO: Strillozzo

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: colture intensive; massiccio uso di pesticidi; taglio di siepi.

EMBERIZA HORTULANA (LINNAEUS, 1758)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Ortolano

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: rimozione di siepi e boschetti; eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni.

EPTESICUS SEROTINUS (SCHREBER, 1774)

DIR. 92/43/CEE – ALL. IV

NOME ITALIANO: Serotino comune

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: diminuzione delle prede; alterazioni degli habitat di caccia.

FALCO COLUMBARIUS (LINNAEUS, 1758)*DIR. 147/2009/CE – ALL. I*

NOME ITALIANO: Smeriglio

Stato di conservazione: buono**Fattori di minaccia:** bracconaggio.**FALCO NAUMANNI (FLEISCHER, 1818)***DIR. 147/2009/CE – ALL. I*

NOME ITALIANO: Grillaio

Stato di conservazione: eccellente**Fattori di minaccia:** ristrutturazione dei vecchi edifici; traffico veicolare che vi transiterà; distruzione, trasformazione e frammentazione habitat di alimentazione.**FALCO PEREGRINUS (TUNSTALL, 1771)***DIR. 147/2009/CE – ALL. I*

NOME ITALIANO: Falco pellegrino

Stato di conservazione: buono**Fattori di minaccia:** trasformazioni ambientali; bracconaggio; elettrocuzione**FALCO VESPERTINUS (LINNAEUS, 1766)***DIR. 147/2009/CE – ALL. I*

NOME ITALIANO: Falco cuculo

Stato di conservazione: eccellente**Fattori di minaccia:** uso di pesticidi; perdita di elementi minori del paesaggio agrario: siepi, filari, alberi isolati; la scarsità di siepi e boschetti riduce il numero di nidi di corvidi (utilizzati dal Falco cuculo) presenti nelle aree troficamente più ricche, così da diventare fattore limitante per la specie; sparo nei nidi di Corvidi; traffico veicolare che vi transiterà; bracconaggio.**HIEROPHIS VIRIDIFLAVUS (LACÉPÈDE, 1789)***DIR. 92/43/CEE – ALL. IV*

NOME ITALIANO: Biacco

Stato di conservazione: medio/ridotto**Fattori di minaccia:** viene spesso ucciso perché ritenuto, a torto, pericoloso; traffico veicolare che vi transiterà; collisione con autoveicoli; è una specie ad ampia diffusione ed adattabile a diverse situazioni ambientali tanto da non presentare al momento nessun problema di conservazione.**HIMANTOPUS HIMANTOPUS (LINNAEUS, 1758)***DIR. 147/2009/CE – ALL. I*

NOME ITALIANO: Cavaliere d'Italia

Stato di conservazione: buono**Fattori di minaccia:** distruzione e alterazione delle zone umide d'acqua dolce; variazioni improvvise dei livelli idrici durante il periodo riproduttivo; perdita di habitat riproduttivi a causa dello sviluppo di vegetazione alloctona (p.e. *Ludwigia* spp); predazione e disturbo da parte di cani e gatti vaganti.**HYLA INTERMEDIA (BOULENGER, 1882)***DIR. 92/43/CEE – ALL. IV*

NOME ITALIANO: Raganella italiana

Stato di conservazione: medio/ridotto**Fattori di minaccia:** distruzione dei siti riproduttivi; rischio di diffusione dell'infezione fungina *Batrachochytrium dendrobatidis* che può causare fenomeni di mortalità di massa di intere popolazioni di Anfibi osservati negli ultimi decenni in varie aree geografiche; uso di pesticidi; collisione con autoveicoli.**IXOBRYCHUS MINUTUS (LINNAEUS, 1766)***DIR. 147/2009/CE – ALL. I*

NOME ITALIANO: Tarabusino

Stato di conservazione: buono**Fattori di minaccia:** preferendo gli stadi maturi del canneto non è favorito dalle pratiche annuali di sfalcio o comunque dalle forme di gestione che tendono ad agevolare gli stadi precoci della successione ecologica; distruzione e alterazione delle zone umide d'acqua dolce.

LACERTA BILINEATA (DAUDIN, 1802)

DIR. 92/43/CEE – ALL. IV

NOME ITALIANO: Ramarro occidentale

Stato di conservazione: medio/ridotto**Fattori di minaccia:** risente negativamente anche del progressivo rimboschimento e chiusura delle aree aperte erbacee-arbustive; rimozione di siepi e boschetti, eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni.**LANIUS COLLURIO (LINNAEUS, 1758)**

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Averla piccola

Stato di conservazione: medio/ridotto**Fattori di minaccia:** eliminazione di aree arbustate e siepi, eccessiva banalizzazione del territorio con distruzione e coltivazione di aree incolte; evoluzione naturale di siepi e cespuglieti verso forme di vegetazione arborea ed arbustiva troppo dense.**LANIUS MINOR (J. F. GMELIN, 1788)**

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Averla cenerina

Stato di conservazione: medio/ridotto**Fattori di minaccia:** meccanizzazione ed agricoltura intensiva con riduzione dei terreni incolti; uso di pesticidi; rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni.**LISSOTRITON (=TRITURUS) VULGARIS (LINNAEUS, 1758)**

NOME ITALIANO: Tritone punteggiato

Stato di conservazione: medio/ridotto**Fattori di minaccia:** in generale per la specie la progressiva distruzione degli habitat riproduttivi costituiti da laghi di piccola estensione, stagni, pozze, canali e risorgive, preferibilmente con ricca vegetazione acquatica. Rischio di diffusione dell'infezione fungina *Batrachochytrium dendrobatidis* che può causare fenomeni di mortalità di massa di intere popolazioni di Anfibi osservati negli ultimi decenni in varie aree geografiche.**LYCAENA DISPAR (HAWORTH, 1803)**

DIR. 92/43/CEE – ALL. II, IV

NOME ITALIANO: Licena delle paludi

Stato di conservazione: medio/ridotto**Fattori di minaccia:** alterazione degli habitat riproduttivi e di alimentazione, in particolare di prati umidi; Bonifica delle risorgive per fini agricoli.**MOTACILLA FLAVA (LINNAEUS, 1758)**

NOME ITALIANO: Cutrettola

Stato di conservazione: buono**Fattori di minaccia:** diffusione delle monocolture intensive e meccanizzazione agricola; sfalci precoci di medica e prati stabili in primavera; uso di pesticidi; massiccio uso di sostanze tossiche in agricoltura; trasformazione e degradazione habitat per bonifiche agricole.**MYOTIS NATTERERI (KUHL, 1817)**

DIR. 92/43/CEE – ALL. IV

NOME ITALIANO: Vespertilio di Natterer

Stato di conservazione: medio/ridotto**Fattori di minaccia:** abbattimento di alberi maturi con cavità; distruzione e perturbazione rifugi per pipistrelli forestali.

NATRIX NATRIX (LINNAEUS, 1758)

NOME ITALIANO: Natrice dal collare

Stato di conservazione: medio/ridotto**Fattori di minaccia:** inquinamento delle acque**NATRIX TESSELLATA (LAURENTI, 1768)**

DIR. 92/43/CEE – ALL. IV

NOME ITALIANO: Natrice tassellata

Stato di conservazione: medio/ridotto**Fattori di minaccia:** degrado degli ambienti acquatici.**NYCTICORAX NYCTICORAX (LINNAEUS, 1758)**

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Nitticora **Stato di conservazione:** buono**Fattori di minaccia:** riduzione delle aree boscate; disturbo antropico; scomparsa del sito occupato dalla specie per la nidificazione; bonifiche delle zone umide; gestione dei livelli delle zone umide ricreate non idonea alle esigenze trofiche della specie; prosciugamento delle zone umide dove la specie nidifica e/o foraggia.**PHALACROCORAX CARBO (LINNAEUS, 1758)**

NOME ITALIANO: Cormorano

Stato di conservazione: buono**Fattori di minaccia:** perdita dei siti riproduttivi disponibili (esemplari arborei deperienti utilizzati per la nidificazione); misure di contenimento per le specie considerate nocive per l'itticoltura e la pesca professionale; bonifica delle zone umide d'acqua dolce.**PIPISTRELLUS KUHLII (KUHL, 1817)**

DIR. 92/43/CEE – ALL. IV

NOME ITALIANO: Pipistrello albolimbato

Stato di conservazione: medio/ridotto**Fattori di minaccia:** distruzione e perturbazione rifugi per pipistrelli sinantropi; inquinamento**PLUVIALIS APRICARIA (LINNAEUS, 1758)**

DIR. 147/2009/CE – ALL. I, IIB, IIIB

NOME ITALIANO: Piviere dorato

Stato di conservazione: buono**Fattori di minaccia:** perdita di habitat costituito da ambienti aperti con vegetazione erbacea bassa, come prati naturali e pascoli, ma anche campi con stoppie o arati.**PODARCIS MURALIS (LAURENTI, 1768)**

DIR. 92/43/CEE – ALL. IV

NOME ITALIANO: Lucertola muraiola **Stato di conservazione:****Fattori di minaccia:** specie ad ampia diffusione che al momento non presenta problemi di conservazione.**PELOPHYLAX LESSONAE/KLEPTON ESCULENTUS (=RANA COMPLEX)
ESCULENTA (CAMERANO, 1882/LINNAEUS, 1758)**

DIR. 92/43/CEE – ALL. IV

NOME ITALIANO: Rana verde

Stato di conservazione: medio/ridotto**Fattori di minaccia:** prelievo; inquinamento delle acque

STERNA (= STERNULA) ALBIFRONS (PALLAS, 1764)*DIR. 147/2009/CE – ALL. I*

NOME ITALIANO: Fraticello

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: disturbo presso le colonie riproduttive; distruzione e alterazione delle zone umide d'acqua dolce; variazioni di livello delle acque durante il periodo riproduttivo; perdita d'habitat riproduttivi dovuti alla diffusione di vegetazione esotica infestante (p.e. Ludwigia sp.); predazione di uova e pulli da parte di ratti, cani e gatti randagi, Corvidi.

STERNA HIRUNDO (LINNAEUS, 1758)*DIR. 147/2009/CE – ALL. I*

NOME ITALIANO: Sterna comune

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: disturbo presso le colonie riproduttive; distruzione e alterazione delle zone umide d'acqua dolce; perdita d'habitat riproduttivi dovuti alla diffusione di vegetazione esotica infestante (p.e.

Ludwigia sp.); la nutria (*Myocastor coypus*) è responsabile della distruzione dei nidi.

SUNCUS ETRUSCUS (SAVI, 1822)

NOME ITALIANO: Mustiolo

Stato di conservazione: medio/ridotto**Fattori di minaccia:** uso di insetticidi in agricoltura**TALPA EUROPEA (LINNAEUS, 1758)**

NOME ITALIANO: Talpa europea

Stato di conservazione: medio/ridotto**Fattori di minaccia:** uso di insetticidi in agricoltura**TRITURUS CARNIFEX (LAURENTI, 1768)***DIR. 92/43/CEE – ALL. II, IV*

NOME ITALIANO: Tritone crestato italiano

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: progressiva distruzione degli habitat riproduttivi costituiti da laghi di piccola estensione, stagni, pozze, canali e risorgive, preferibilmente con ricca vegetazione acquatica; rischio di diffusione dell'infezione fungina *Batrachochytrium dendrobatidis* che può causare fenomeni di mortalità di massa di intere popolazioni di Anfibi osservati negli ultimi decenni in varie aree geografiche.

2. Obiettivi

2.1 Obiettivi generali

Gli elementi di principale interesse per la conservazione delle specie e degli habitat all'interno del sito, sui quali devono essere concentrate le misure di conservazione sono i seguenti:

- corpi idrici e loro pertinenze, derivanti da ripristini ambientali e canali di irrigazione con vegetazione idrofita riconducibile all'habitat 3150, lembi di bosco planiziale riferibili all'habitat 91F0 ospitanti un'importante garzaia ed importanti cinture di vegetazione elofita riferibili agli habitat Pa e Mc;
- presenza di canali anche di dimensioni notevoli, che svolgono un'importante funzione di corridoio ecologico;
- colonie di Grillaio e Falco cuculo, di importanza nazionale; □□□presenza dell'Averla cenerina.

La matrice generale de sito, essenzialmente agricola, presenta buone potenzialità per una riqualificazione funzionale ad una migliore conservazione delle specie e degli habitat.

2.2 Obiettivi specifici

Tutela degli ambienti ripariali e dei canneti

In quanto appartenente alla tipologia ambientale "acque lotiche", il sito è tra quelli ove la manutenzione delle sponde e dei corpi arginali dei corsi d'acqua è regolamentata ai sensi del disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua (deliberazione n. 667 del 18 maggio 2009). Tuttavia il divieto di sfalcio nel periodo riproduttivo e su entrambe le sponde nell'arco dello stesso anno, ad esclusione dei corpi arginali con vegetazione erbacea e dei canali con larghezza inferiore del fondo inferiore a 5 metri, non è sufficiente a garantire:

- la conservazione delle piante erbacee di interesse conservazionistico presenti sugli argini;
- la conservazione delle idrofite ed igrofite di interesse conservazionistico, minacciate da eventuali interventi di spurgo o risagomatura dei canali;
- la nidificazione degli uccelli per i quali è necessario un canneto maturo.

Inoltre non risultano tutelati i canneti presenti in acque lentiche, che costituiscono importanti habitat di specie animali di interesse comunitario.

È quindi necessario integrare la norma vigente con misure più adeguate.

Mantenimento degli habitat acquatici

Diverse specie ed habitat di interesse conservazionistico sono minacciati dalla carenza idrica, sia negli ambienti lotici, che in quelli lentici. A tale proposito, la normativa regionale sulle acque (PTA, Titolo IV, cap. 1) e le misure di conservazione di cui alla DGR 1419/2013 tutelano i corpi idrici naturali stabilendo l'obbligo del rilascio di un deflusso minimo vitale. Inoltre la stessa DGR 1419/2013 pone alcuni vincoli importanti per il mantenimento dei livelli idrici nei bacini presenti nel sito.

Si ritiene quindi che l'applicazione delle norme vigenti potrebbe risolvere le minacce legate alla gestione dei livelli idrici.

Mantenimento degli habitat e degli elementi di valenza ecologica del paesaggio agrario

Per gli habitat e gli elementi di valenza ecologica del paesaggio agrario, è opportuno stabilire dove possibile (ad esempio per gli spazi naturali creati con il PSR) alcune modalità di manutenzione, per i quali la DGR 1419/2013 introduce la norma fondamentale del divieto di eliminazione. A questa risulta opportuno affiancare il divieto di intervenire nel periodo riproduttivo, salvaguardando così la nidificazione di animali come il Falco cuculo, l'Averla cenerina, l'Averla piccola. Inoltre una individuazione più dettagliata e una regolamentazione più articolata possono rendere più efficace la tutela degli elementi naturali e seminaturali di valenza ecologica degli ambienti agricoli.

Va inoltre tenuto conto che per garantire una migliore conservazione di alcuni habitat, sarebbe opportuno un ampliamento del sito in aree adiacenti.

Tutela attiva della fauna omeoterma

La normativa vigente, ed in particolare la L. 157/92 tutela in modo adeguato le specie faunistiche di interesse conservazionistico presenti. Si ritiene tuttavia opportuno intervenire con un controllo specifico, con l'erogazione di indennizzi e la definizione di accordi volontari a supporto dell'applicazione di tali norme. Le

condizioni per il mantenimento delle specie possono essere migliorate anche con interventi mirati, come ad esempio la collocazione di cassette nido.

Tutela degli anfibi

Tutte le specie di anfibi, a seguito dello stato delle zone umide, dei cambiamenti climatici e dell'uso di pesticidi in agricoltura, evidenziano una generale rarefazione. Sulle rane verdi l'ulteriore incidenza della raccolta a scopi alimentari può contribuire a peggiorare lo stato di conservazione delle specie presenti. A tale scopo la D.G.R. 1419/2013 vieta l'uccisione delle specie appartenenti alla fauna minore, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. n. 15/06 e quindi di tutti gli anfibi di interesse conservazionistico presenti nel sito. Per la Rana di Lataste è probabilmente opportuno intervenire con un intervento di reintroduzione.

Tutela della flora

Tra le specie floristiche di interesse conservazionistico, quelle appariscenti per grandezza, colore, portamento o presenza di fiori evidenti, sono minacciate dalla raccolta degli scapi fiorali o di altre parti della pianta. Trattandosi di specie molto rare, in alcuni casi presenti con stazioni uniche all'interno del sito, il danneggiamento di un singolo esemplare può tradursi nell'estinzione locale.

Per prevenire tale eventualità, la L.R. n. 2 del 1977 ha posto sotto tutela diverse specie della flora spontanea, fra cui alcune presenti nel sito. È quindi necessaria una misura specifica per porre sotto tutela le specie minacciate dalla raccolta e non protette dalla L.R. n. 2/77.

L'efficacia della misura sarà tanto maggiore, quanto più sarà oggetto di divulgazione tra la popolazione residente ed i visitatori. Inoltre la traduzione della norma in termini comportamentali dovrebbe consistere nell'invito a raccogliere solo quello che si conosce e che si sa con certezza non essere sottoposto a tutela.

Creazione di spazi naturali

In considerazione del contesto fortemente antropizzato e della matrice prevalentemente agricola del sito, è da promuovere e da incentivare la creazione di spazi naturali, come piccole zone umide, boschetti, siepi e filari, in quanto tali spazi possono evolvere verso la formazione di habitat e/o di habitat di specie.

Regolamentazione del transito e della fruizione ricreativa

Il disturbo arrecato a fauna, flora ed habitat dalla presenza di mezzi e persone all'interno del sito ha effetti molto diversi in relazione alla presenza di elementi sensibili. Questi in effetti sono concentrati in alcune zone di estensione limitata (indicate in cartografia), dove è quindi possibile ed opportuno stabilire una regolamentazione più rigida. Inoltre, per quanto riguarda la viabilità stradale, sono stati individuati i tratti di strada ritenuti a maggiore rischio di collisione tra animali ed autoveicoli, ove di conseguenza si rendono necessarie alcune misure di regolamentazione del traffico veicolare e si ritiene opportuno individuare le strade che consentono il transito di mezzi motorizzati.

Interventi di sistemazione di strade e fabbricati

Diverse popolazioni animali la cui presenza del sito è dovuta non solo agli habitat di maggior pregio, ma anche all'idoneità di ambienti come quelli del paesaggio agricolo e degli elementi antropici tradizionali (rete viaria interpodereale ed edifici rurali), potrebbero risentire di interventi di restauro e sistemazione viaria. In particolare il Grillaio e molti pipistrelli potrebbero risentire negativamente della sistemazione degli edifici rurali, in particolare se effettuata durante il periodo riproduttivo. Analogamente l'asfaltatura delle strade ghiaiate interpoderali avrebbe effetti negativi sulla popolazione di Succiacapre che frequenta questi ambienti xerici.

Contrasto all'invasione di specie alloctone

La prevenzione ed il contenimento (quasi mai l'eradicazione, considerato un obiettivo non raggiungibile) delle specie alloctone animali e vegetali è in parte prevista dalla normativa vigente e da alcune iniziative già avviate sul territorio, come nel caso del contenimento della nutria. Tuttavia alcune indicazioni specifiche possono indirizzare in modo più preciso alcuni interventi.

Per quanto riguarda la Nutria (*Myocastor coypus*), la tecnica di contenimento prevista dalla DGR 1419/2013 è il trappolaggio.

È inoltre raccomandabile la rimozione delle testuggini esotiche presenti nelle zone umide per la possibile competizione con l'autoctona *Emys orbicularis*.

Per quanto riguarda la formazione di habitat, nel sito in esame sono previsti vari interventi di trasformazione del territorio, che prevedono fasi finali di recupero e ripristino naturalistico. In tali contesti le specie vegetali invasive trovano condizioni particolarmente favorevoli ad una rapida diffusione e alla definitiva occupazione degli spazi lasciati liberi. Al fine di creare habitat di interesse conservazionistico e gestionale, nonché di

prevenire l'invasione delle specie esotiche, si ritiene indispensabile operare secondo modalità ben precise e quindi stabilite da una norma specifica, che obbliga all'introduzione di determinate specie autoctone, capaci di occupare con sufficiente rapidità i suoli e le acque destinati al recupero. Per ciascuna specie le modalità di introduzione dovranno essere scelte in base alla tipologia dell'intervento, agli obiettivi, alle metodologie già sperimentate e ai costi economici. Nello specifico degli ambienti prativi, considerata la difficoltà di stabilire a priori un elenco di specie, si ritiene utile una norma che obblighi all'uso di miscugli di semi reperiti in ambienti simili. Un possibile schema operativo per il recupero dei prati, da proporre come indicazione, ma non come norma, è il seguente:

1. Individuazione di ambienti prativi seminaturali, sufficientemente consolidati, ove le caratteristiche ambientali (tipo di suolo, disponibilità idrica, tipo di gestione) siano simili alla zona da sottoporre a recupero.
2. Produzione di seme da parte della vegetazione del 1° taglio.
3. Verifica dell'effettiva presenza delle specie riscontrate sul campo nel seme raccolto ed eventuale integrazione reperendo sul mercato le sementi delle specie mancanti o carenti, i cui requisiti rispondano meglio alle caratteristiche del territorio.
4. Semina sulle superfici sottoposte a recupero.

Successivamente dovrà essere definito un programma di manutenzione e un piano di monitoraggio, al fine di intervenire qualora i risultati non siano soddisfacenti rispetto agli obiettivi iniziali.

Vigilanza

Considerata la fragilità degli ambienti presenti nel sito, l'attività di vigilanza risulta fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione. La vigilanza dovrà essere svolta in modo conforme alla tutela delle singole specie ed habitat, in stretta connessione con le attività di monitoraggio e con quelle educative. Le principali azioni relative alla vigilanza sono elencate tra le azioni di gestione, in relazione alle specifiche minacce. Di seguito vengono elencati, per comodità i vari settori di intervento.

La tutela degli habitat richiede di:

- controllare gli habitat di interesse comunitario e la corretta applicazione delle misure di conservazione nella gestione dei corsi d'acqua;
- verificare eventuali casi di abusi o usi impropri del suolo (ad esempio le piccole discariche o lo sconfinamento dei pioppeti rilevate nel corso del presente studio), attivando i soggetti o le autorità competenti per un loro intervento;
- vigilare su eventuali abusi nell'uso delle aree del demanio idrico, del corretto esercizio dell'attività agricola rispetto al rischio di erosione dell'habitat, allo spandimento o sversamento di nutrienti, all'uso del fuoco per il diserbo e l'apulizia delle fosse e al mantenimento degli elementi seminaturali del paesaggio agrario.

La tutela delle specie floristiche richiede di:

- impedire il danneggiamento degli esemplari presenti e la raccolta degli scapi fiorali nei periodi della fioritura;
- impedire l'alterazione o la distruzione degli habitat delle specie;
- seguire le fasi di nuovo impianto di specie floristiche, nell'eventualità che questo sia effettuato;
- sorvegliare l'interarete idrografica rispetto ai rischi di inquinamento;
- controllare l'accesso e fruizione nei periodi di maggiore afflusso (primavera, in particolare i fine settimana).

La tutela della fauna richiede di:

- vigilare le attività venatoria ed ittica; o impedire l'alterazione o la distruzione degli habitat delle specie;
- controllare la corretta gestione degli habitat; o controllare in particolare nel periodo estivo il manifestarsi di episodi di botulismo aviario nelle zone umide ed intervenire rimuovendo tutti gli animali morti e concordando con il gestore della zona umida una variazione dei livelli idrici finalizzata all'ossigenazione dei sedimenti;
- evitare il disturbo a colonie di uccelli (garzaie, uccelli fossori); o vigilare rispetto ad episodi di bracconaggio e di utilizzo di esche avvelenate, in particolare nelle zone ove il fenomeno è già stato riscontrato;
- controllare gli elementi agroambientali utili alla nidificazione di specie di interesse comunitario (in particolare le siepi ed i filari arborei di farnia e pioppo bianco) tutelati ai sensi della DGR 1419/2013;
- controllare i nidii delle specie target nel periodo riproduttivo;

- vigilare sui siti riproduttivi di anfibi e rettili (anche potenziali, ad esempio gli stagni nel caso degli anfibi),
- controllare gli edifici rurali per verificare che non vengano effettuati interventi in presenza di chiroteri o strigiformi nel periodo riproduttivo;
- vigilare sulle zone umide, per evitare l'immissione di testuggini esotiche ed eventualmente per intervenire con azioni di rimozione;
- controllare le eventuali nidificazioni, per evitarne il danneggiamento a seguito delle attività agricole o del disturbo antropico.

Educazione e divulgazione ambientale

In considerazione della scarsa conoscenza del sito da parte della popolazione residente e della necessità di diffondere comportamenti corretti ed attenti alla tutela delle specie e degli habitat, si ritiene molto importante la realizzazione di materiale divulgativo ed iniziative rivolte al pubblico generico alla scuola e a determinate categorie (ad esempio agricoltori e cacciatori), per la conoscenza della specie e delle misure di conservazione generali e specifiche.

Le attività di educazione ambientale potranno svolgere un ruolo importante anche per migliorare lo stato di conoscenza del sito. In particolare l'attivazione e la formazione di volontari nell'ambito della ricerca naturalistica, può contribuire a questo obiettivo. Alcune delle ricerche indicate, come ad esempio quella sugli Odonati, si prestano ad un coinvolgimento dei volontari.

Una specifica attività formativa dovrà essere rivolta ai tecnici comunali, dal momento che i risultati emersi dai questionari sottoposti ai Comuni nell'ambito del presente studio, hanno evidenziato una generale richiesta di supporto per lo svolgimento delle Valutazioni di incidenza.

3. Strategia gestionale e Misure regolamentari

Le Indicazioni gestionali possono comprendere:

- Regolamentazioni (RE)
- Interventi Attivi (IA)
- Incentivi/Indennizzi(IN)
- Programmi di ricerca e monitoraggio (MR)
- Programmi Didattici (PD)

3.1 Indicazioni gestionali

3.1.1 Interventi attivi

Ampliamento del sito	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA) Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Aree indicate in cartografia
Habitat/specie	221 <i>Falco naumanni</i> 226 <i>Falco vespertinus</i> 454 <i>Asio flammeus</i> 314 <i>Lanius collurio</i> 317 <i>Lanius minor</i> 19 <i>Circus pygargus</i> 256 <i>Alauda arvensis</i> 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
Minaccia	1510 rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni: perdita di zone umide, incolti e siepi
Finalità dell'azione	Tutelare aree importanti per habitat e specie di importanza comunitaria
Descrizione dell'azione e programma operativo	Sulla base della necessaria documentazione da produrre, la Provincia propone l'inserimento di una zona umida realizzata mediante ripristino ambientale, di 6 ettari, un piccolo laghetto e la siepe perimetrale, di 0,8 ettari, e un incolto, di 14,5 ettari nella ZPS IT4020018 Prati e Ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto, secondo le modalità e i tempi che saranno stabiliti dalla Regione per la revisione dei confini dei siti della rete Natura 2000
Descrizione dei risultati attesi	Arresto di ulteriori perdite di habitat
Indicatori	-
Stima dei costi	€ 10.000 per la relazione conoscitiva necessaria alla procedura di approvazione da parte della Regione

Interessi economici coinvolti	Agricoltura
Soggetti competenti	Provincia, Regione, Ente gestore
Priorità dell'azione	Alta
Tempi	Definiti dalla Regione
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Allegati tecnici	Carta delle azioni Piani d'Azione delle specie target del Progetto Life "Pianura Parmense" (in file su CD)
Controllo delle popolazioni di Nutria	
Tipologia azione	Intervento Attivo (IA)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile Pa Fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (Phragmition) Mc Cariceti e Cipereti a grandi Carex e Cyperus (Magnocaricion) 10055 <i>Alisma lanceolatum</i> 10061 <i>Butomus umbellatus</i> 10547 <i>Typha angustifolia</i> 10548 <i>Typha latifolia</i> 11275 <i>Scutellaria hastifolia</i> 11417 <i>Gratiola officinalis</i> 12582 <i>Epilobium tetragonum</i> 12878 <i>Rorippa amphibia</i> 129 <i>Himantopus himantopus</i> 179 <i>Sterna hirundo</i> 182 <i>Sternula albifrons</i>
Minaccia	9541 eccessiva presenza di nutria (controllo inefficace o assente): eccessiva presenza di nutrie ed effetti relativi a competizione, alimentazione, intorbidimento dell'acqua, disturbo, distruzione di habitat
Finalità dell'azione	Ridurre la pressione della Nutria, a partire dalle aree di maggior pregio
Descrizione dell'azione e programma operativo	Promozione del protocollo provinciale sul contenimento della Nutria presso i Comuni
Descrizione dei risultati attesi	Riduzione della pressione della Nutria
Indicatori	Numero di capi catturati
Tempi	Azione in corso, da migliorare mediante specifiche convenzioni da parte dell'Ente gestore con i Comuni

Stima dei costi	€ 15.000 annui
Interessi economici coinvolti	Agricoltura
Soggetti competenti	Ente gestore, Provincia (Servizio risorse naturali), Comuni
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Piano Faunistici Venatorio. Fondi provinciali per la gestione della fauna, fondi propri dell'Ente gestore, Programma di Sviluppo rurale
Allegati tecnici	-
Proposte per la definizione di incentivi o indennizzi economici - Tutela di alberi isolati, siepi e filari	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Intero sito, per gli elementi indicati in cartografia
Habitat/specie	<p>211 <i>Coracias garrulus</i></p> <p>977 <i>Crocidura leucodon</i></p> <p>978 <i>Crocidura suaveolens</i></p> <p>282 <i>Emberiza calandra</i></p> <p>812 <i>Lacerta bilineata</i></p> <p>221 <i>Falco naumanni</i></p> <p>226 <i>Falco vespertinus</i></p> <p>317 <i>Lanius minor</i></p> <p>314 <i>Lanius collurio</i></p> <p>944 <i>Myotis nattereri</i></p> <p>10647 <i>Leucojum aestivum L.</i></p> <p>91F0 Foreste miste riparie dei grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)</p>
Minaccia	<p>1510 Rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni</p> <p>1660 Rimozione di piante morte o morienti (ad esempio per <i>Myotis nattereri</i>)</p> <p>1600 Gestione forestale : taglio della vegetazione arborea (per habitat 91F0)</p>
Finalità dell'azione	Garantire e specificare in modo più dettagliato la tutela degli elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario

Descrizione dell'azione e programma operativo	<p>Proposta di una indennità Natura 2000 o di altre misure finanziarie che consentano di attivare una regolamentazione di tutela di alberi, siepi e filari alle seguenti condizioni:</p> <p>Divieto di:</p> <p>a) modificazione sostanziale della struttura della chioma con la potatura di branche e rami con diametro superiore a 1/3 del diametro del fusto a ml 1,00 dal suolo;</p> <p>b) pavimentazione con materiale impermeabile dell'area circostante l'elemento agroambientale per un raggio di ml 2,00 o superiore;</p> <p>c) scavo entro il perimetro suddetto o comunque a profondità tale da minacciare l'integrità dell'apparato radicale;</p> <p>d) coltivazione a meno di 2 metri dall'elemento agroambientale (Cfr. misura 24 azione 9k del PSR 2007-2013). È consentito l'inerbimento mediante l'utilizzo di miscele di sementi provenienti da prati stabili ai sensi del D. lgs 14 agosto 2012 n. 148</p> <p>e) qualsiasi altro danneggiamento</p> <p>f) interventi di manutenzione nel periodo riproduttivo della fauna (20 febbraio-1 agosto)</p> <p>g) sfalcio in una fascia di rispetto di ml 2,00 dall'elemento agroambientale (20 febbraio-1 agosto)</p> <p>h) rimozione di alberi morti o morienti, fatte salve esigenze di sicurezza pubblica.</p> <p>Azione da accompagnare con idonee attività formative e da gestire possibilmente con bandi aperti e con indennizzi erogati dall'ente gestore.</p>
Descrizione dei risultati attesi	Mantenimento degli elementi presenti
Indicatori	Persistenza degli elementi cartografati
Tempi	Contestualmente alla fase di attivazione degli idonei strumenti finanziari (PSR, Programma Triennale Aree protette, Piano d'Azione Ambientale, ecc.)
Stima dei costi	-
Interessi economici coinvolti	Agricoltura
Soggetti competenti	Regione per la predisposizione del PSR, Provincia e Ente gestore per gli aspetti ad essi competenti riguardo all'elaborazione delle misure del PSR, AGREA, Ente gestore ed associazioni agricole per informazione, erogazione contributi e controllo
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PSR 2014-2020 e altri strumenti finanziari
Allegati tecnici	<p>Carta delle azioni</p> <p>Piani d'Azione delle specie target del Progetto Life "Pianura Parmense" (in file su CD)</p>

Proposte per la definizione di incentivi o indennizzi economici - Attuazione del Dlgs 148/2012 sulle sementi foraggere	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Habitat 6510
Habitat/specie	6510 Praterie magre da fieno
Minacce	1000 Coltivazione Conversione del prato stabile in seminativo
Finalità dell'azione	Sostegno alla coltivazione dei prati stabili
Descrizione dell'azione e programma operativo	A seguito della deroga per la commercializzazione delle miscele di sementi di piante foraggere destinate ad essere utilizzate per la preservazione dell'ambiente naturale, si propone che l'operazione di inerbimento e di creazione di aree prative previste dal PSR facciano riferimento, almeno in via prioritaria, alle sementi ottenute dalle zone fonte individuate secondo le modalità stabilite dal D. lgs. 148/2012.
Descrizione dei risultati attesi	Mantenimento / incremento delle coltivazioni a prato stabile
Indicatori	Quantitativi di miscugli commercializzati
Tempi	Contestualmente alla fase di elaborazione del PSR 2014-2020 e attivazione di altri strumenti finanziari
Stima dei costi	-
Interessi economici coinvolti	Agricoltura
Soggetti competenti	Regione per la predisposizione del PSR, Provincia e Ente gestore per gli aspetti ad essi competenti riguardo all'elaborazione delle misure del PSR, AGREA, Ente gestore ed associazioni agricole per informazione, erogazione contributi e controllo
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 e altri strumenti finanziari
Allegati tecnici	Carta degli habitat

Proposte per la definizione di incentivi o indennizzi economici - Mantenimento di fasce a regime sodivo	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Fasce perimetrali degli habitat di interesse comunitario e di interesse regionale indicati in cartografia (carta degli habitat)
Habitat/specie	3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition 6510 Praterie magre da fieno 10099 <i>Lemna gibba</i> 10100 <i>Lemna minor</i>
Minacce	1000 coltivazione: erosione degli habitat causata dalla attività agricola 7012 Eutrofizzazione delle acque a causa di fertilizzanti
Finalità dell'azione	Prevenire l'erosione degli habitat e gli impatti diretti legati all'attività agricola
Descrizione dell'azione e programma operativo	Proposta di una indennità Natura 2000 o di altre misure finanziarie che consentano di attivare una regolamentazione di tutela degli habitat di interesse comunitario e regionale, alle seguenti condizioni per i coltivi confinanti, all'interno di una fascia di rispetto di 5 m dal perimetro degli habitat: - divieto di aratura - divieto di impiego di concimi chimici, fitofarmaci e diserbanti, - divieto di sfalcio dal 20 febbraio al 1 agosto
Descrizione dei risultati attesi	Riduzione degli impatti diretti dovuti alle attività agricole
Indicatori	Superficie complessiva sottoposta ad indennizzo
Tempi	Contestualmente alla fase di attivazione degli idonei strumenti finanziari (PSR, Programma Triennale Aree protette, Piano d'Azione Ambientale, ecc.)
Stima dei costi	=
Interessi economici coinvolti	Agricoltura
Soggetti competenti	Regione per la predisposizione del PSR e di altri Programmi finanziari, Provincia e Ente gestore per gli aspetti ad essi competenti riguardo all'elaborazione delle misure del PSR per l'erogazione dei contributi ed il controllo, AGREA, Ente gestore ed associazioni agricole per informazione, erogazione contributi e controllo
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e altri strumenti finanziari
Allegati tecnici	Carta degli habitat

Proposte per la definizione di incentivi o indennizzi economici - Tutela dei nidi a terra	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	256 <i>Alauda arvensis</i> 19 <i>Circus pygargus</i>
Minacce	1004 Trinciature e sfalci di superfici erbose in periodo riproduttivo Sfalcio di incolti e mietitura dei cereali nei siti di nidificazione possono causare la distruzione del o l'eccessiva esposizione ai predatori
Finalità dell'azione	Facilitare l'applicazione della normativa e promuovere la collaborazione dei conduttori dei fondi agricoli
Descrizione dell'azione e programma operativo	In relazione al divieto di distruzione dei nidi (D.G.R. 1419/2013), si propone una misura del PSR a beneficio dei conduttori dei terreni agricoli che per la presenza di nidi a terra non esercitano il taglio o la mietitura delle coltivazioni per una distanza minima di 25 m intorno al nido. L'Ente Gestore competente per il controllo provvede a predisporre nei confronti dei proprietari e/o dei conduttori dei fondi un contributo il cui ammontare è contenuto nei limiti delle disponibilità finanziarie a ciò appositamente destinate. Il mancato o ridotto reddito dovrà essere documentato in riferimento ai cambiamenti derivanti dall'entrata in vigore delle Misure mediante effettivi e quantificabili riscontri che saranno vagliati dall'Ente Gestore. Non saranno, comunque, riconosciuti redditi mancati o ridotti per cause imputabili o collegate a divieti, vincoli o condizionamenti derivanti da previsioni o assetti diversi dalle Misure o ad esse preesistenti
Descrizione dei risultati attesi	Maggiore efficacia delle norme di tutela
Indicatori	Numero complessivo di nidi/colonie sottoposti ad indennizzo
Tempi	Contestualmente alla fase di elaborazione del PSR 2014-2020
Stima dei costi	=
Interessi economici coinvolti	Agricoltura
Soggetti competenti	Regione per la predisposizione del PSR, Provincia e Ente gestore per gli aspetti ad essi competenti riguardo all'elaborazione delle misure del PSR, Provincia, AGREA, Ente gestore ed associazioni agricole per informazione, erogazione contributi e controllo.
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Programma di Sviluppo rurale 2014-2020
Allegati tecnici	-

Proposte per la definizione di incentivi o indennizzi economici - Mantenimento di cassette nido	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Prioritariamente zone già interessate dalla collocazione di nidi artificiali nell'ambito del progetto Life "Pianura Parmense"
Habitat/specie	221 <i>Falco naumanni</i> 226 <i>Falco vespertinus</i>
Minaccia	1510 Rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni
Finalità dell'azione	Tutela delle colonie di falchi presenti
Descrizione dell'azione e programma operativo	Mantenimento e monitoraggio delle cassette nido per <i>Falco vespertinus</i> e <i>Falco naumanni</i> , già collocate nell'ambito del progetto Life Pianura Parmense. Mantenimento del prato di 2000 mq. Erogazione indennizzi al proprietario/conducente del fondo agricolo
Descrizione dei risultati attesi	Permanenza della colonia di <i>Falco vespertinus</i> e <i>Falco naumanni</i>
Indicatori	Dinamica della popolazione locale di <i>Falco vespertinus</i> e <i>Falco naumanni</i>
Tempi	Periodica
Stima dei costi	=
Interessi economici coinvolti	Agricoltura(contributi)
Soggetti competenti	Regione per la predisposizione del PSR, Provincia e Ente gestore per gli aspetti ad essi competenti riguardo all'elaborazione delle misure del PSR, Provincia, AGREA, Ente gestore ed associazioni agricole per informazione, erogazione contributi e controllo
Priorità dell'azione	Alta
Tempi	Contestualmente alla fase di elaborazione del PSR 2014-2020 e altri idonei strumenti finanziari
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Programma di Sviluppo rurale 2014-2020, Programma triennale regionale per la tutela dell'ambiente
Allegati tecnici	Relazioni di monitoraggio del Progetto Life Pianura Parmense (in file su CD) Piani d'Azione delle specie target del Progetto Life "Pianura Parmense" (in file su CD)

Proposte per la definizione di incentivi o indennizzi economici - Diffusione di cassette nido	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA) Incentivazione(IN)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	Chiroterri quali 948 <i>Pipistrellus kuhli</i> 935 <i>Eptesicus serotinus</i> 944 <i>Myotis nattereri</i>
Minaccia	4921 Distruzione e perturbazione rifugi per pipistrelli sinantropi. 1665 Distruzione e perturbazione rifugi per pipistrelli forestali
Finalità dell'azione	Migliorare il rapporto tra residenti e fauna di interesse conservazionistico
Descrizione dell'azione e programma operativo	Diffusione di cassette nido in parchi e giardini, su alberi isolati e formazioni arboree non maturi, a favore di Chiroterri e Strigiformi, mediante bandi specifici da parte dell'Ente gestore o dei Comuni Contributi per privati ed Enti pubblici. Si propone di erogare il contributo all'Ente pubblico (Ente gestore, Comune, Provincia) che provvederà a mettere a disposizione dei richiedenti privati apposite cassette nido artificiali.
Descrizione dei risultati attesi	Aumento delle cassette nido
Indicatori	1. Numero di domande presentate o, in alternativa, numero di residenti direttamente indennizzate dall'Ente gestore 2. Numero complessivo di nidi installati
Tempi	Dal primo anno dall'approvazione delle misure di conservazione
Stima dei costi	=
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Regione per la predisposizione del PSR e di altri Programmi finanziari, Provincia e Ente gestore per gli aspetti ad essi competenti riguardo all'elaborazione delle misure del PSR per l'erogazione dei contributi ed il controllo, AGREA, Ente gestore ed associazioni agricole per informazione, erogazione contributi e controllo, Comuni
Priorità dell'azione	Bassa
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e altri strumenti finanziari
Allegati tecnici	-

Proposte per la definizione di incentivi o indennizzi economici - Creazione di spazi naturali in ambito agricolo	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA) e Indennizzi (IN)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	256 <i>Alauda arvensis</i> 359 <i>Acrocephalus melanopogon</i> 16 <i>Circus aeruginosus</i> 19 <i>Circus pygargus</i> 282 <i>Emberiza calandra</i> 314 <i>Lanius collurio</i> 317 <i>Lanius minor</i>
Minaccia	1010 Modifica delle pratiche colturali Diffusione delle monocolture intensive e meccanizzazione agricola 1510 rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni Eliminazione degli elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario.
Descrizione dell'azione e programma operativo	Applicazione delle misure agroambientali del PSR per : - la creazione (come Misura 216 azione 3 del PSR 2007-2013) e mantenimento (come Misura 214 azione 9/C-D del PSR 2007-2013) di piccole zone umide con caratteristiche idonee alla specie mediante la promozione delle misure agro ambientali del PSR e rimozione periodica delle eventuali specie alloctone invasive presenti; la creazione (come Misura 216 azione 3 del PSR 2007-2013) ed il mantenimento di ambienti forestali di fasce tampone, ecotoni (come Misura 214 azione 9/A-B del PSR 2007-2013).
Descrizione dei risultati attesi	Realizzazione di nuovi habitat per le specie
Indicatori	1. Numero di interventi realizzati 2. Superficie impegnata 3. Numero di aziende coinvolte
Tempi	Relativi all'attivazione del nuovo Programma di Sviluppo rurale 2014-2020
Stima dei costi	Contestualmente alla fase di elaborazione del PSR 2014-2020
Interessi economici coinvolti	Agricoltura
Soggetti competenti	Regione per la predisposizione del PSR, Provincia e Ente gestore per gli aspetti ad essi competenti riguardo all'elaborazione delle misure del PSR, Provincia, AGREA, Ente gestore ed associazioni agricole per informazione, erogazione contributi e controllo
Priorità dell'azione	Alta

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Programma di Sviluppo rurale 2014-2020
Allegati tecnici	Piani d'Azione delle specie target del Progetto Life "Pianura Parmense" (in file su CD)
Proposte per il PSR 2014-2020 - Regime sodivo e praticoltura estensiva	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)
Minaccia	1010 Modifica delle pratiche colturali Diffusione delle monocolture intensive e meccanizzazione agricola.
Finalità dell'azione	Conversione e mantenimento di seminativi in habitat di interesse comunitario
Descrizione dell'azione e programma operativo	Applicazione delle misure agroambientali del PSR per la creazione ed il mantenimento di prati permanenti (come Misura 214 azione 8 del PSR 2007-2013). Rispetto agli impegni previsti dalla Misura 2014 azione 8, si propone di aggiungere l'impegno a realizzare superfici a prato con miscugli provenienti da prati permanenti di zone fonte individuate all'interno dei siti della rete Natura 2000 ai sensi del D.lgs. n. 148/2012.
Descrizione dei risultati attesi	Realizzazione di nuovi habitat per le specie
Indicatori	1. Numero di interventi realizzati 2. Superficie impegnata 3. Numero di aziende coinvolte
Tempi	Relativi all'attivazione del nuovo Programma di Sviluppo rurale 2014-2020
Stima dei costi	Contestualmente alla fase di elaborazione del PSR 2014-2020
Interessi economici coinvolti	Agricoltura
Soggetti competenti	Regione per la predisposizione del PSR, Provincia e Ente gestore per gli aspetti ad essi competenti riguardo all'elaborazione delle misure del PSR, Provincia, AGREA, Ente gestore ed associazioni agricole per informazione, erogazione contributi e controllo
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Programma di Sviluppo rurale 2014-2020
Allegati tecnici	-

Accordo per la gestione delle aree boscate	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Aziende Faunistico Venatorie
Habitat/specie	977 <i>Crocidura leucodon</i> 978 <i>Crocidura suaveolens</i> 282 <i>Emberiza calandra</i> 812 <i>Lacerta bilineata</i> 704 <i>Hyla intermedia</i> 317 <i>Lanius minor</i> 314 <i>Lanius collurio</i> 226 <i>Falco vespertinus</i> Diverse specie di chiroteri
Minaccia	1510 Rimozione di siepi e boschetti - eliminazione degli elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni 1650 pulizia del sottobosco
Finalità dell'azione	Migliorare l'efficacia delle aree boscate per la biodiversità
Descrizione dell'azione e programma operativo	Stesura di un accordo con le AFV per la gestione delle aree boscate orientata al mantenimento di un cospicuo strato arbustivo nel sottobosco, nonché al mantenimento e alla creazione di una bordura arbustiva ecotonale(mantello)
Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione delle specie legate alle bordure forestali e al sottobosco
Indicatori	Superficie boscata interessata dalla gestione orientata
Tempi	Brevi per le aree di proprietà pubblica, relativi all'attivazione del nuovo Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 per i terreni privati o in concessione
Stima dei costi	=
Interessi economici coinvolti	Agricoltura e arboricoltura
Soggetti competenti	Provincia o Ente gestore per l'erogazione dei contributi ed il controllo, Ente gestore ed associazioni agricole per l'informazione, Ente gestore per l'applicazione della misura nelle aree protette
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Programma di Sviluppo rurale 2014-2020
Allegati tecnici	Piani d'Azione delle specie target del Progetto Life "Pianura Parmense" (in file su CD)

Incremento vigilanza venatoria	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	219 <i>Falco columbarius</i>
Minaccia	2431 Bracconaggio uccisioni illegali
Habitat/specie	226 <i>Falco vespertinus</i>
Minaccia	2431 Bracconaggio Uccisioni illegali 2351 abbattimenti accidentali Sparo nei nidi di Corvidi
Habitat/specie	17 <i>Circus cyaneus</i>
Minaccia	2431 Bracconaggio Uccisioni illegali 2432 Uso di bocconi avvelenati
Finalità dell'azione	Garantire l'applicazione della normativa di disciplina della caccia
Descrizione dell'azione e programma operativo	Attività di vigilanza, da intensificare nei periodi di apertura della caccia
Descrizione dei risultati attesi	Prevenzione di danni diretti alla fauna
Indicatori	Numero di controlli effettuati (verbali)
Tempi	A partire dall'approvazione delle misure specifiche di conservazione
Stima dei costi	€ 3.000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore, Provincia (Servizio Risorse Faunistiche)
Priorità dell'azione	Media
Tempi	Azione in corso, da migliorare mediante specifiche convenzioni da parte dell'Ente gestore con le associazioni di volontari per a vigilanza.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore
Allegati tecnici	Piani d'Azione delle specie target del Progetto Life "Pianura Parmense" (in file su CD)

Vigilanza sugli accessi	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	226 <i>Falco vespertinus</i> 221 <i>Falco naumanni</i> 317 <i>Lanius minor</i> 314 <i>Lanius collurio</i> 704 <i>Hyla intermedia</i> 802 <i>Coronella austriaca</i>
Minaccia	5021 Collisione con autoveicoli Rischio di collisione con autovetture
Finalità dell'azione	Garantire l'applicazione della normativa specifica del sito sugli accessi
Descrizione dell'azione e programma operativo	Attività di vigilanza sulla corretta applicazione del divieto di uso di mezzi motorizzati al di fuori delle strade carrabili (specificamente indicate in cartografia)
Descrizione dei risultati attesi	Riduzione del disturbo dovuto al transito di mezzi motorizzati
Indicatori	-
Tempi	Da attivare a seguito dell'approvazione delle misure di conservazione
Stima dei costi	€ 3.000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore, Comuni
Priorità dell'azione	Media
Tempi	Periodica
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	-
Allegati tecnici	Carta delle azioni Piani d'Azione delle specie target del Progetto Life "Pianura Parmense" (in file su CD)

Controllo specie vegetali aliene invasive	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Habitat di interesse comunitario
Habitat/specie	3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile 91F0Foreste miste riparie dei grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)
Minaccia	9540 invasione di una specie Presenza di specie alloctone quali Amorphia fruticosa, Ludwigia peploides subsp. Montevidensis)
Habitat/specie	10099 <i>Lemna gibba</i> 10100 <i>Lemna minor</i>
Minaccia	9540 invasione di una specie Ingresso di specie esotiche invasive (Ludwigia peploides subsp. Montevidensis)
Habitat/specie	129 <i>Himantopus himantopus</i> 179 <i>Sterna hirundo</i> 182 <i>Sternula albifrons</i>
Minaccia	9540 invasione di una specie Il principale fattore di minaccia per la specie riscontrato nel sito è dovuto alla crescita di vegetazione infestante, in particolare Ludwigia sp., che sottrae siti di nidificazione, compromettendo seriamente le potenzialità riproduttive della specie nel sito.
Finalità dell'azione	Difesa degli habitat di interesse comunitario

Descrizione dell'azione e programma operativo	<p>L'azione consiste nel contenimento dello sviluppo della vegetazione infestante indesiderata, con particolare riguardo alle specie esotiche invasive e interesserà le aree di maggior pregio naturalistico, con presenza di specie floristiche rare, siti di nidificazione, ecc.</p> <p>Le tecniche di contenimento delle entità infestanti saranno differenziate a seconda della specie e degli habitat/specie minacciati. In generale il contenimento della Robinia potrà essere realizzato attraverso interventi di cercinatura. Per <i>Amorpha fruticosa</i> si potranno eseguire limitati interventi di taglio o di asportazione di tutte le parti vegetali laddove la specie minaccia importanti stazioni floristiche (es. <i>Leucojum aestivum</i>). Il contenimento di specie alloctone erbacee a rapido sviluppo (<i>Sicyos angulatus</i>, <i>Humulus japonicus</i>, <i>Ludwigia peploides</i>, ecc.) potrà essere realizzato attraverso la loro asportazione costante, evitando che giungano alla disseminazione. In casi particolari, laddove la situazione idraulica lo consente, il contenimento della vegetazione esotica invasiva potrà essere effettuato anche attraverso l'allagamento prolungato delle aree di pregio.</p> <p>L'azione richiede che venga svolto un monitoraggio costante della vegetazione infestante nelle aree di pregio, che potrà esser attuato attraverso il censimento e la localizzazione cartografica delle specie infestanti, eventualmente anche attraverso l'utilizzo di strumenti GPS.</p>
Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat, attualmente minacciati dall'invasione di specie aliene
Indicatori	<ol style="list-style-type: none"> 1. Numero di interventi effettuati 2. Controllo annuale dello stato di sviluppo della vegetazione infestante
Tempi	Azione periodica, da attivare a partire dal primo anno.
Stima dei costi	€ 5.000/anno
Interessi economici coinvolti	Ditte, agricoltori e contoterzisti operanti nel settore della manutenzione
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	-
Allegati tecnici	Carta degli habitat
Controllo del randagismo	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Intero sito, in particolare in corrispondenza degli habitat utili alla riproduzione delle specie
Habitat/specie	<p>129 <i>Himantopus himantopus</i></p> <p>182 <i>Sternula albifrons</i></p>
Minaccia	9672 predazione da parte di animali domestici: predazione da parte di animali randagi (cani e gatti)
Finalità dell'azione	Prevenire la predazione

Descrizione dell'azione e programma operativo	Individuazione e sanzione dei proprietari e cattura di cani e gatti vaganti
Descrizione dei risultati attesi	-
Indicatori	Numeri di interventi effettuati
Tempi	Dal secondo ano di approvazione delle misure di conservazione, previo accordo con i Comuni
Stima dei costi	€ 2000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Comuni
Priorità dell'azione	Bassa
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Rientra nei compiti dei Comuni
Allegati tecnici	-
Recupero delle popolazioni di Rana di Lataste	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA) Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	713 <i>Rana latastei</i> , specie oggi non segnalata, ma presente in ambito planiziale
Minaccia	9851 fattori intrinseci alle specie (erosione genetica delle popolazioni per dispersione, isolamento, riproduzione limitata) Rarefazione della popolazione presente nella pianura parmense
Finalità dell'azione	Ricostituzione delle popolazioni
Descrizione dell'azione e programma operativo	Ricerca e recupero (eventuale produzione di girini in cattività e successiva reintroduzione e/o restocking in ambienti idonei in cui la specie è estinta o le cui popolazioni sono ridotte), mediante immissione in zone umide controllate di esemplari della popolazione ancora presente in pianura di <i>Rana latastei</i>
Descrizione dei risultati attesi	In prima istanza verifica della fattibilità e successivamente ricostituzione di un primo nucleo della popolazione
Indicatori	-
Tempi	Da definire
Stima dei costi	€ 10.000 €
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Bassa
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore
Allegati tecnici	-

3.1.2 Incentivi e Indennizzi

Si veda il paragrafo degli Interventi attivi (Proposte per la definizione di incentivi o indennizzi economici)

3.1.3 Programmi di monitoraggio e ricerca

Oltre all'Intervento attivo/Programma di monitoraggio e ricerca già descritto nelle schede precedenti si prevedono:

Verifica della formazione degli habitat del progetto Life "Pianura Parmense"	
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Habitat creati nell'ambito del progetto Life "Pianura Parmense"
Habitat/specie	6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)
Minaccia	1000 coltivazione: conversione del prato stabile in seminativo
Finalità dell'azione	Verifica degli obiettivi del progetto Life ed eventuale predisposizione di interventi mirati
Descrizione dell'azione e programma operativo	Monitoraggio annuale degli habitat creati nell'ambito del progetto Life Pianura Parmense
Descrizione dei risultati attesi	Rapporti periodici sullo stato
Indicatori	Presenza degli habitat dove previsti in cartografia
Tempi	Periodica
Stima dei costi	€ 1000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Programma triennale regionale per la tutela dell'ambiente
Allegati tecnici	Progetto Life Pianura Parmense (in file su CD): relazione di monitoraggio delle specie target
Monitoraggio delle specie target del progetto Life "Pianura Parmense"	
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	226 <i>Falco vespertinus</i> 317 <i>Lanius minor</i>
Minaccia	1510 rimozione di siepi e boschetti eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni La scarsità di siepi e boschetti riduce il numero di nidi di corvidi (utilizzati dal <i>Falco cuculo</i>) presenti nelle aree troficamente più ricche, così da diventare fattore limitante per la specie

Habitat/specie	314 <i>Lanius collurio</i>
Minaccia	<p>1510 rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni</p> <p>La principale minaccia deriva da interventi che riducono la disponibilità di habitat idonei quali eliminazione di aree arbustate e siepi, eccessiva banalizzazione del territorio.</p> <p>9500 Evoluzione delle biocenosi</p> <p>La presenza di incolti con erba densa e alta è inoltre da ritenersi sfavorevole e a tale riguardo ogni intervento (es. aumento del carico organico e nitrico) volto ad aumentare presenza negli incolti di specie floristiche ruderali nitrofile è di conseguenza da ritenersi negativo alla conservazione della specie</p>
Habitat/specie	221 <i>Falco naumanni</i>
Minaccia	<p>7995 altre modifiche degli ecosistemi causati da attività antropiche legate alle risorse naturali</p> <p>Distruzione, trasformazione e frammentazione habitat di alimentazione.</p> <p>Nel sito perdita e frammentazione di territorio di alimentazione e riproduzione destinato alla filiera del Parmigiano-Reggiano</p>
Habitat/specie	210 <i>Alcedo atthis</i>
Minaccia	<p>7995 altre modifiche degli ecosistemi causati da attività antropiche legate alle risorse naturali</p> <p>I principali fattori di minaccia sono rappresentati dalla pulizia e il risezionamento dei canali</p>
Habitat/specie	<p>192 <i>Nycticorax nycticorax</i></p> <p>185 <i>Ardeola ralloides</i></p>
Minaccia	<p>8000 bonifiche, prosciugamenti, discariche e modifiche in genere delle condizioni idrauliche da parte dell'uomo (generico) bonifica delle zone umide d'acqua dolce</p>
Habitat/specie	184 <i>Ardea purpurea</i>
Minaccia	<p>7995 altre modifiche degli ecosistemi causati da attività antropiche legate alle risorse naturali</p> <p>Distruzione ed alterazione delle zone umide d'acqua dolce</p> <p>7581 gestione vegetazione palustre sfavorevole in periodo riproduttivo</p> <p>Riduzione dei canneti. La sua conservazione dipende dall'esistenza di canneti maturi di adeguate dimensioni che rimangano allagati per tutta la durata della stagione riproduttiva.</p> <p>8530 gestione del livello idrometrico</p> <p>L'asciugarsi delle aree di riproduzione provoca infatti l'immediato abbandono delle colonie</p>
Habitat/specie	188 <i>Casmerodius albus</i>

Minaccia	7995 altre modifiche degli ecosistemi causati da attività antropiche legate alle risorse naturali Distruzione ed alterazione delle zone umide d'acqua dolce; scomparsa del sito occupato dalla specie per la nidificazione.
Habitat/specie	189 <i>Egretta garzetta</i>
Minaccia	7995 altre modifiche degli ecosistemi causati da attività antropiche legate alle risorse naturali Distruzione ed alterazione delle zone umide d'acqua dolce.
Habitat/specie	186 <i>Botaurus stellaris</i>
Minaccia	7995 altre modifiche degli ecosistemi causati da attività antropiche legate alle risorse naturali Distruzione ed alterazione delle zone umide d'acqua dolce. 7581 gestione vegetazione palustre sfavorevole in periodo riproduttivo Riduzione dei canneti.
Habitat/specie	191 <i>Ixobrychus minutus</i>
Minaccia	7581 gestione vegetazione palustre sfavorevole in periodo riproduttivo Preferendo gli stadi maturi del canneto non è favorito dalle pratiche annuali di sfalcio o comunque dalle forme di gestione che tendono ad agevolare gli stati precoci della successione ecologica.
Finalità dell'azione	Verifica degli obiettivi del progetto Life ed eventuale predisposizione di interventi mirati
Descrizione dell'azione e programma operativo	Monitoraggio annuale delle specie target del progetto Life Pianura Parmense, secondo i protocolli elaborati nel corso del progetto
Descrizione dei risultati attesi	Rapporti periodici sullo stato
Indicatori	Dati annuali sulla consistenza delle popolazioni delle specie
Tempi	Periodica
Stima dei costi	€ 1000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Programma triennale regionale per la tutela dell'ambiente
Allegati tecnici	Progetto Life Pianura Parmense: piano di monitoraggio delle specie target (in file su CD) Piani d'Azione delle specie target del Progetto Life "Pianura Parmense" (in file su CD)
Ricerca sui Chiroteri	

Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	Chiroterri quali 948 <i>Pipistrellus kuhli</i> 935 <i>Eptesicus serotinus</i> 944 <i>Myotis nattereri</i>
Minaccia 1	1665 Distruzione e perturbazione rifugi per pipistrelli forestali: taglio di vecchi alberi cavi
Habitat/specie	948 <i>Pipistrellus kuhlii</i>
Minaccia 4	4921 Distruzione e perturbazione rifugi per pipistrelli sinantropi: azione di disturbo da parte dell'uomo nei rifugi abituali situati in costruzioni
Finalità dell'azione	Approfondire le conoscenze sullo stato di conservazione dei Chiroterri nel sito
Descrizione dell'azione e programma operativo	Ricerca specifica sui chiroterri da condurre secondo relativo protocollo (Esperta 2008) per ottenere informazioni dettagliate sui rifugi, lo stato di conservazione e le minacce.
Descrizione dei risultati attesi	Rapporto finale con definizione dello stato di conservazione dei chiroterri ed indicazioni gestionali
Indicatori	-
Tempi	Necessari 18 mesi di studio dopo l'incarico
Stima dei costi	€ 6.000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore
Allegati tecnici	-
Studio specifico sugli Odonati	
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	Potenziabili specie di interesse conservazionistico
Minaccia	8000 bonifiche, prosciugamenti, discariche e modifiche in genere delle condizioni idrauliche da parte dell'uomo (generico) Alterazione degli habitat riproduttivi. Bonifica zone umide
Finalità dell'azione	Approfondire le conoscenze sullo stato di conservazione degli Odonati nel sito
Descrizione dell'azione e programma operativo	Studio specifico degli Odonati nel sito per ottenere un quadro più dettagliato sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia.

Descrizione dei risultati attesi	Rapporto finale con definizione dello stato di conservazione degli odonati ed indicazioni gestionali
Indicatori	-
Tempi	Necessari 18 mesi di studio dopo l'incarico
Stima dei costi	€ 6.000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore
Allegati tecnici	-
Studio di dettaglio sugli Anfibi	
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	Esempio 721 <i>Triturus carnifex</i> 704 <i>Hyla intermedia</i> Tutte le specie target
Minaccia	8030 riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere Trasformazione e degradazione degli habitat per bonifiche agricole
Finalità dell'azione	Approfondire le conoscenze sullo stato di conservazione degli anfibi nel sito
Descrizione dell'azione e programma operativo	Ricerca preliminare per individuare i siti riproduttivi, le specie presenti e le minacce specifiche
Descrizione dei risultati attesi	Rapporto finale con definizione dello stato di conservazione degli anfibi ed indicazioni gestionali
Indicatori	-
Tempi	Necessari 18 mesi di studio dopo l'incarico
Stima dei costi	€ 6.000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore
Allegati tecnici	-
Ricerca di dettaglio sui Pesci	
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)

Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	Potenziali specie di interesse conservazionistico
Minaccia	7010 inquinamento dell'acqua 8530 gestione del livello idrometrico Inquinamento diffuso e/o gestione dei livelli idrici che implica nuove pratiche gestionali per la specie
Finalità dell'azione	Approfondire le conoscenze sullo stato di conservazione dei Pesci nel sito
Descrizione dell'azione e programma operativo	Ricerca specifica sui pesci da condurre secondo il relativo protocollo (Esperta 2008), per ottenere un quadro più dettagliato sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia.
Descrizione dei risultati attesi	Rapporto finale con definizione dello stato di conservazione dei Pesci ed indicazioni gestionali
Indicatori	-
Tempi	Necessari 18 mesi di studio dopo l'incarico
Stima dei costi	€ 10.000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore
Allegati tecnici	-
Ricerca di dettaglio sui Rettili	
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	807 <i>Natrix tessellata</i>
	Tutte le specie target segnalate o potenzialmente presenti
Minaccia	9851 fattori intrinseci alle specie (erosione genetica delle popolazioni per dispersione, isolamento, riproduzione limitata) Fattori intrinseci alle specie da verificare
Finalità dell'azione	Approfondire le conoscenze sullo stato di conservazione dei Rettili nel sito
Descrizione dell'azione e programma operativo	Ricerca specifica sui rettili per ottenere un quadro più dettagliato sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia.
Descrizione dei risultati attesi	Rapporto finale con definizione dello stato di conservazione dei Rettili ed indicazioni gestionali
Indicatori	-
Tempi	Necessari 18 mesi di studio dopo l'incarico

Stima dei costi	€ 6.000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore
Allegati tecnici	-
Protezione da cavi a media e alta tensione	
Tipologia azione	Programmi di monitoraggio e ricerca (MR)
Habitat/specie	116 <i>Chroicocephalus ridibundus</i> e altre specie di uccelli di interesse conservazionistico e comunitario in transito
Minaccia	5110 elettrodotti - linee elettriche MT e AT pericolose per i volatili: collisione con linee elettriche
Area di intervento	Intero sito
Finalità dell'azione	Garantire la salvaguardia degli uccelli in transito
Descrizione dell'azione e programma operativo	Stesura di un piano per la progressiva sostituzione dei cavi delle linee elettriche in uso nel sito con cavi elicord o simili per prevenire il rischio di elettrocuzione.
Descrizione dei risultati attesi	Prevenzione di danni diretti alla fauna
Indicatori	
Tempi	1 anno a partire dall'approvazione delle misure
Stima dei costi	€ 6.000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore, Ente pubblico- Enel
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
Allegati tecnici	Piani d'Azione delle specie target del Progetto Life "Pianura Parmense" (in file su CD)

Controlli sulla condizionalità agraria	
Tipologia azione	Monitoraggio(MR)
Area di intervento	Intero sito, limitatamente alle aree agricole
Habitat/specie	210 <i>Alcedo atthis</i> 116 <i>Chroicocephalus ridibundus</i> 211 <i>Coracias garrulus</i> 19 <i>Circus pygargus</i> 282 <i>Emberiza calandra</i> 226 <i>Falco vespertinus</i> 314 <i>Lanius collurio</i> 317 <i>Lanius minor</i> 704 <i>Hyla intermedia</i> 721 <i>Triturus carnifex</i> 977 <i>Crocidura leucodon</i> 978 <i>Crocidura suaveolens</i> 985 <i>Suncus etruscus</i> 987 <i>Talpa europaea</i>
Minaccia	1100 Uso di pesticidi massiccio uso di sostanze tossiche in agricoltura
Habitat/specie	701 <i>Bufo bufo</i> 702 <i>Pseudepidalea viridis</i>
Minaccia	1100 Uso di pesticidi Diserbo delle colture, per esempio mais, e dei fossi e dei canali di scolo con sostanze chimiche

Habitat/specie	3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition 10099 <i>Lemna gibba</i> 10100 <i>Lemna minor</i>
Minacce	7012 Eutrofizzazione delle acque a causa di fertilizzanti
Finalità dell'azione	Valutare l'aumento di elementi di interesse ecologico (es. fasce a prato, siepi, filari) dovuto all'applicazione dello standard L'azione consente anche di verificare dell'effettiva applicazione delle norme sulla condizionalità in materia di biodiversità

Descrizione dell'azione e programma operativo	Sulla base delle mappature delle fasce interessate dallo standard 5.2 del DM 27417/2011 della Condizionalità agraria rese disponibili da AGREA, responsabile dei controlli, l'Ente gestore effettua un monitoraggio sulla gestione delle fasce tampone realizzate con lo standard 5.2 del DM 27417/2011 della Condizionalità agraria allo scopo di valutare l'aumento di elementi di interesse ecologico (es. fasce a prato, siepi, filari) dovuto all'applicazione dello standard. L'Ente Gestore riferisce ad AGREA le eventuali criticità rilevate durante il monitoraggio quando riguardino aziende aderenti alla PAC e si riferiscano alle infrazioni stabilite dagli strumenti di attuazione della condizionalità in Emilia Romagna.
Descrizione dei risultati attesi	Maggiore efficacia delle norme di tutela
Indicatori	Numero di controlli effettuati e relativi esiti
Tempi	A partire dall'approvazione delle misure specifiche di conservazione
Stima dei costi	-
Interessi economici coinvolti	Agricoltura
Soggetti competenti	Ente gestore, Provincia (Servizio Agricoltura), AGREA
Priorità dell'azione	Bassa
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
Allegati tecnici	Elenco dei corpi idrici interessati dall'applicazione dello standard 5.2 (in file Excel su CD) Piani d'Azione delle specie target del Progetto Life "Pianura Parmense" (in file su CD)

3.1.4 Programmi didattici

Prevenzione delle specie aliene	
Tipologia azione	Programma didattico (PD)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	818 <i>Emys orbicularis</i> , specie da confermare
Minaccia	9661 antagonismo dovuto all'introduzione intenzionale o accidentale di specie aliene (animali) Il rilascio in natura di testuggini esotiche, potenziali vettori di infezioni e competitori, può creare problemi alla sopravvivenza della specie
Finalità dell'azione	Sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema del rilascio in natura di specie alloctone
Descrizione dell'azione e programma operativo	Campagne di informazione su agricoltori, turisti, pescatori, cacciatori, ecc. per educare sui dannosi effetti procurati dal rilascio in natura di specie di testuggini alloctone
Descrizione dei risultati attesi	Riduzione delle immissioni di specie alloctone
Indicatori	-
Tempi	Dal primo anno dall'approvazione delle misure di conservazione

Stima dei costi	€ 6.000
Interessi economici coinvolti	Operatori del commercio di animali
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore, Piano triennale regionale per l'ambiente, Piano di Sviluppo Rurale
Allegati tecnici	-
Campagna educativa sulla fauna minore	
Tipologia azione	Programma didattico (PD)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	Es. 806 <i>Natrix natrix</i> 804 <i>Hierophis viridiflavus</i>
Minaccia	2406 Cattura di esemplari adulti
Finalità dell'azione	Sensibilizzare l'opinione pubblica sulla tutela della fauna minore
Descrizione dell'azione e programma operativo	Campagne di sensibilizzazione e informazione rivolta a scuole e adulti sulla tutela della fauna minore, tramite incontri tematici, visite guidate e produzione di materiale specifico.
Descrizione dei risultati attesi	Riduzione della persecuzione delle specie
Indicatori	-
Tempi	Dal primo anno dall'approvazione delle misure di conservazione
Stima dei costi	€ 5.000-10.000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore, Piano triennale regionale per l'ambiente,
Allegati tecnici	-
Campagna educativa sulla tutela della fauna legata alle abitazioni	
Tipologia azione	Programma didattico (PD)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	937 <i>Myotis bechsteinii</i> 942 <i>Myotis myotis</i> 948 <i>Pipistrellus kuhlii</i> 950 <i>Pipistrellus pipistrellus</i> 936 <i>Hypsugo savii</i>

Minaccia	4921 Distruzione e perturbazione rifugi per pipistrelli sinantropi
Habitat/specie	221 <i>Falco naumanni</i>
Minaccia	4000 aree urbane, insediamenti umani Ristrutturazione dei vecchi edifici
Finalità dell'azione	Migliorare il rapporto tra residenti e fauna di interesse conservazionistico
Descrizione dell'azione e programma operativo	Informazione nei comuni interessati, presso le scuole e i circoli ricreativi sulle buone pratiche per favorire le specie di interesse conservazionistico legate alle abitazioni e sulla necessità di non danneggiare le specie presenti nelle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria
Descrizione dei risultati attesi	Riduzione della persecuzione delle specie
Indicatori	-
Tempi	Dal primo anno dall'approvazione delle misure di conservazione
Stima dei costi	€ 4.000-6.000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore, Piano triennale regionale per l'ambiente,
Allegati tecnici	Piani d'Azione delle specie target del Progetto Life "Pianura Parmense" (in file su CD)
Campagna di educazione ambientale	
Tipologia azione	Programma didattico (PD)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	Tutte
Minaccia	Tutte
Finalità dell'azione	Promuovere un atteggiamento collaborativo agli obiettivi di tutela tra i residenti e i visitatori
Descrizione dell'azione e programma operativo	Campagna di informazione ed educazione sulle misure di conservazione e sulle opportunità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale e da altri eventuali strumenti finanziari.
Descrizione dei risultati attesi	Coinvolgimento di vari strati della popolazione, dalle scuole, agli agricoltori, ai visitatori del sito
Indicatori	Numero di persone coinvolte ed attivate (partecipazione a forum, visite, incontri, ecc.)
Tempi	Da attivare a seguito dell'approvazione delle misure di conservazione
Stima dei costi	€ 25.000
Interessi economici coinvolti	Tutti
Soggetti competenti	Ente gestore

Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore
Allegati tecnici	Piani d'Azione delle specie target del Progetto Life "Pianura Parmense" (in file su CD)

3.2 Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito

Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti vari e viabilità

È vietato effettuare l'asfaltatura delle strade sterrate.

Altre attività

È vietato raccogliere o danneggiare intenzionalmente esemplari delle seguenti specie vegetali, salvo autorizzazione dell'Ente gestore: *Cardamine matthioli*, *Clematis viticella*, *Marsilea quadrifolia*, *Nuphar luteum*, *Persicaria amphibia*, *Ranunculus trichophyllus*, *Riccia fluitans*, *Salvinia natans*, *Samolus valerandi*, *Utricularia australis*, *Utricularia vulgaris*, *Viola elatior*.

Nei ripristini ambientali si devono utilizzare esemplari delle seguenti specie arboree, arbustive ed erbacee autoctone, preferibilmente di provenienza locale, quali:

- Habitat acquatici e ripariali con vegetazione erbacea: *Butomus umbellatus*, *Carex acutiformis*, *Carex elata*, *Carex otrubae*, *Ceratophyllum demersum*, *Cyperus longus*, *Eleocharis palustris*, *Euphorbia palustris*, *Glyceria maxima*, *Iris pseudacorus*, *Nuphar luteum*, *Nymphaea alba*, *Potamogeton nodosus*, *Potamogeton pectinatus*, *Sparganium erectum*, *Typha angustifolia*, *Typha latifolia*.
- Habitat ripariali con vegetazione arborea e arbustiva: *Alnus glutinosa*, *Frangula alnus*, *Fraxinus oxycarpa*, *Populus alba*, *Populus canescens*, *Populus nigra*, *Rhamnus catartica*, *Salix alba*, *Salix purpurea*, *Salix triandra*.
- Habitat forestali: *Acer campestre*, *Carpinus betulus*, *Cornus mas*, *Cornus sanguinea*, *Crataegus monogyna*, *Ligustrum vulgare*, *Prunus avium*, *Prunus spinosa*, *Quercus robur*, *Rosa arvensis*, *Ulmus minor*, *Viburnum opulus*.